

Dir. Resp.: Giorgio Gandola

## L'INTERVISTA RENATO GIAVAZZI.

Il presidente di Confagricoltura Bergamo: tutti amano l'ambiente, ma dimenticano chi lo custodisce

# «L'agricoltura oggi a Bergamo chiede maggiore rappresentanza»

MAURIZIO FERRARI

**L**a passione è sempre quella, anche se il prossimo anno festeggerà i 20 anni di presidenza: Renato Giavazzi è pronto a spiegare ai soci di Confagricoltura Bergamo le nuove linee programmatiche nell'assemblea di domani.

**Presidente, un anno tormentato per il settore soprattutto sul fronte latte. Nonostante i passi avanti, i problemi sembrano tutt'altro che risolti: l'attuale prezzo non soddisfa e anche al vostro interno il dibattito è stato acceso. Cosa si sente di chiedere al ministro Martina che presenzierà alla vostra assemblea?**

«L'attivismo del ministro Martina è innegabile, ma è ancora necessario intervenire riducendo i costi di produzione e aumentando il potere contrattuale dei produttori, con una maggiore collaborazione e aggregazione tra aziende».

**Sull'argomento, per mesi, si è assistito alla polemica tra l'assessore Fava e il ministro Martina.**

«Negli ultimi tempi, al tavolo della suinicoltura, sembra ci sia un riavvicinamento, con segnali distensivi. In un momento così delicato, il settore ha assoluta necessità di una collaborazione tra le parti».

**Lei da tempo rivendica maggior spazio per l'agricoltura anche sul fronte delle rappresentanze.**

«Vero. Al di là dei limiti anche geografici della nostra agricoltura rispetto ad altre province, oggi che anche i nostri giovani hanno raggiunto una preparazione invidia-

bile: sarebbe il momento che Bergamo si accorgesse di noi. In città invece esiste ancora una corrente di pensiero che valuta l'agricoltore con la puzza sotto il naso. Però allora dobbiamo intenderci».

**In che senso?**

«Nel senso che tutti oggi sembrano avere a cuore i temi ambientali, sono molto attenti a un'alimentazione più sana, parlano continuamente di qualità della vita, ma non riconoscono un'adeguata dignità ai principali "attori" a guardia di questa ricchezza: un controsenso che in altre parti del Paese, ma anche in province vicine alla nostra, è stato superato da un pezzo».

**Quale lo stato di salute della vostra associazione?**

«Nonostante le enormi difficoltà del settore, è sufficientemente buono, con un consolidamento anche numerico dei soci. La cosa più importante è che sembra avviato quel ricambio generazionale nelle aziende che fino a qualche anno fa ci faceva temere molto».

**Ci fa un primo bilancio del Piano di sviluppo Rurale dopo i primi bandi?**

«I primi bandi regionali sono stati per ora un mezzo fallimento: i vincoli imposti hanno impedito a molte aziende di istituire addirittura la pratica, essendoci la certezza di non raggiungere il punteggio necessario. La lacuna più grande è legata alla redditività delle aziende: è il colmo che le imprese che intendono investire, vengano stoppate perché hanno la "fortuna" di avere fatturati consoni per pianificare un futuro».



**Lei era molto critico su Expo: visto l'andamento ha cambiato idea? E la Lombardia Orientale capitale enogastronomica europea 2017 sarà un'opportunità per l'agricoltura orobica?**

«Su Expo non ho cambiato idea, anzi, purtroppo ero stato buon profeta perché al di là del fatto che Expo qualcosa di positivo abbia lasciato – e questo non l'ho mai negato – è indubbio che il raggiungimento dell'obiettivo minimo dei 20 milioni di visitatori è avvenuto solo grazie alla trasformazione dell'evento in una vera e propria sagra popolare. Sull'iniziativa Erg, senza illuderci troppo, qualche buona opportunità potrà esserci».

**Riforma costituzionale: come vi schiererete?**

«La riforma è di per sé poca cosa, ma è una strada per togliersi da un immobilismo legislativo totale. Quindi ci auguriamo che anche attraverso decisioni come queste, si possa creare una base per procedere a riforme ben più corpose».

**E i rapporti con Coldiretti, non sempre idilliaci in passato?**

«E invece da tempo, con la Coldiretti locale, nonostante le difficoltà di rapporti a livello nazionale, le relazioni sono di collaborazione: speriamo di proseguire così perché il settore ha più che mai bisogno di unità d'intenti».

## Confagricoltura

# L'assemblea in una cascina del 1500

Sarà anche per quest'anno una struttura che fa capo ad iscritti ad ospitare domani mattina i lavori dell'assemblea numero 72 di **Confagricoltura Bergamo** (oltre mille le imprese associate) a Costa di Mezzate: si tratta della Cascina Portico Camozzi, risalente al 1500, di proprietà della famiglia Palma Camozzi Vertova, attualmente condotta dall'azienda «Portico» di Teresa Belotti. I lavori inizieranno alle 9 con la parte privata, poi alle 10 la parte pubblica aperta dalla relazione del presidente Renato Giavazzi. Hanno assicurato la loro presenza il ministro delle Politiche agricole Maurizio Martina e il leader di **Confagricoltura Lombardia**, Matteo Lasagna.



Il presidente di **Confagricoltura Bergamo** Renato Giavazzi